

(239.210 miliardi di lire) si rileva che il credito complessivo dei risparmiatori è aumentato di oltre 20.000 miliardi di lire. Tale incremento, prevalentemente dovuto agli interessi capitalizzati nel 1998, è tuttavia anche determinato, come sottolineato, dal cospicuo aumento della raccolta netta.

Va comunque sottolineata la notevole evoluzione anche nel 1998 del risparmio nel settore privato, dovuta principalmente a tre fenomeni.

Innanzitutto, si è ridotta la propensione al risparmio degli italiani, allineandosi a quella dei paesi più industrializzati. In secondo luogo, è proseguito lo spostamento verso il risparmio gestito: i fondi comuni d'investimento di diritto italiano 1998 hanno realizzato una cospicua raccolta netta. Infine, è aumentata fortemente la propensione ad investire all'estero.

Pur in presenza di questi cambiamenti nella composizione dei portafogli finanziari delle famiglie, il risparmio postale continua ad essere significativamente apprezzato, mantenendo una quota relativamente stabile sul totale delle attività finanziarie del pubblico.

1.1.2 I conti correnti ed assegni postali

Nella Raccolta postale sono inclusi i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali. Questi costituiscono un debito verso le Poste Italiane che rimangono il debitore finale verso i correntisti postali.

I fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali, eccedenti le normali esigenze di servizio delle Poste Italiane s.p.a., sono convogliate dalla società postale in un apposito conto corrente passivo fruttifero (attualmente al 4,35%) tra la Cassa e la società Poste Italiane s.p.a.. Contestualmente la Cassa preleva le somme giacenti su questo conto e le versa in un apposito conto corrente attivo fruttifero (attualmente al 4,50%)⁴ con il Ministero del Tesoro. In base alla legge 15 aprile 1965, n. 344, la Cassa può prelevare da quest'ultimo conto, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente; i restanti due terzi dei fondi possono essere utilizzati in prestiti solo in base a specifiche disposizioni di legge.

Il saldo di fine esercizio del c/c tra Cassa e Poste Italiane espone un debito complessivo per lire 31.301,9 miliardi con un decremento di lire 1.141,7miliardi rispetto al precedente esercizio.

1.2 La raccolta diretta

Con il termine raccolta diretta si indicano quelle forme di raccolta che la Cassa depositi e prestiti effettua direttamente, senza l'intervento di intermediari: esse sono rappresentate dai conti correnti intrattenuti dalla Cassa con vari enti e dai depositi.

1.2.1 I conti correnti con enti vari

La Cassa depositi e prestiti intrattiene rapporti di conto corrente con altri enti o istituti pubblici che vi fanno affluire i fondi di loro pertinenza.

Il funzionamento di tali conti, regolato dal D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058 - Sez. III (artt. 232/244) e dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, si esplica attraverso un vero e proprio servizio di cassa per gli enti titolari.

La tenuta dei conti correnti è disposta o con legge speciali o, in via generale, in base all'art. 232 del Decreto luogotenenziale sopracitato.

Se la legge istitutiva del conto corrente non dispone diversamente, su tali conti viene corrisposto l'interesse nella medesima misura stabilita per i depositi volontari. Attualmente gli

⁴ La differenza di tasso d'interesse tra i due conti, 0,15 punti percentuali è stabilita dal d. lgs. lgt. del 22 novembre 1945, per cui al variare della remunerazione che la Cassa Depositi e prestiti riceve dal Tesoro per i fondi depositati, varia, conseguentemente, il tasso del conto tra Cassa e l'Ente Poste.

Enti Correntisti si sono notevolmente ridotti, e per alcuni di essi le disponibilità giacenti e le relative movimentazioni sono minime.

Complessivamente a chiusura d'esercizio, si registra un decremento di lire 489,8 miliardi dovuto essenzialmente a consistenti richieste di erogazione da parte del Fondo Previdenza Personale Ministero delle Finanze.

1.2.2 I depositi

I depositi, nel passato fonte di raccolta principale della Cassa depositi e prestiti, rappresentano oggi solo una piccola parte delle disponibilità e si suddividono in due categorie. La prima è quella dei depositi volontari, fatti al solo scopo della custodia del capitale, in contante o in buoni postali fruttiferi; la seconda è quella dei depositi obbligatori, depositi con destinazione vincolata fatti in base a specifiche disposizioni normative.

In particolare nel 1998 i depositi in contanti hanno fatto registrare un incremento del proprio saldo di 40,7 miliardi, essendo questo passato da 1.664,9 miliardi a fine 1997 a 1.705,6 miliardi a fine 1998: tale incremento è stato determinato essenzialmente da un maggior numero di depositi amministrativi dovuti ad espropri per pubblica utilità nonché a causa della sopraggiunta scadenza di titoli in deposito che, una volta liquidati, sono stati tramutati in depositi in contanti.

Oltre ai depositi in denaro che costituiscono fonte di provvista, la Cassa riceveva in deposito vari effetti pubblici. Dal 22 settembre 1998 l'Istituto non può più accettare depositi in titoli di Stato o obbligazionari in ottemperanza al decreto del Ministro del Tesoro 31 luglio 1998 concernente la dematerializzazione dei titoli stessi. Restano in gestione alla Cassa i depositi costituiti da Buoni postali fruttiferi.

L'Istituto provvede alla custodia dei B.P.F. depositati tramite la sede centrale della Tesoreria dello Stato e le sezioni di Tesoreria Provinciale.

1.3 I mutui in valuta

Comprendono una particolare forma di provvista sul mercato delle divise estere.

Attualmente la Cassa depositi e prestiti ha in corso un solo tipo di finanziamento contratto con la B.E.I. e destinato alla realizzazione di specifiche infrastrutture (cfr. prospetto n. 6)

Prospetto n. 6 Mutui in valuta

Finanziamenti in valuta	1998	1997	(valori in lire)	
			Variazioni	
			assolute	%
B.E.I.	390.559.422	566.983.930	(176.424.508)	(31,1)
Banche Estere	0	439.171.357.597	(439.171.357.595)	(100,0)
Totale	390.559.422	439.738.341.527	(439.347.782.105)	(99,9)

Il debito verso la B.E.I. è composto da un pacchetto di cinque finanziamenti, corrispondenti ad altrettante valute estere (marchi tedeschi, franchi belgi, franchi svizzeri, lire sterline e yen giapponesi), articolati su piani di ammortamento quindicennali a tasso fisso per divisa e rata semestrale.

Il rischio di cambio è posto a carico del Tesoro.

Il rimborso delle rate viene effettuato per il tramite del Contabile del Portafoglio dello Stato e dell'Ufficio Italiano Cambi.

Al 31 dicembre 1998 il debito della Cassa verso le Banche estere per le operazioni relative al pagamento dei crediti esteri nell'ambito della procedura di liquidazione dell'E.F.I.M.

(decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487 convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n.33) è stato completamente rimborsato.

1.4 Titoli Obbligazionari

L'ultima fonte di raccolta di capitali è rappresentata dai titoli obbligazionari emessi direttamente dalla Cassa depositi e prestiti

Dal 1993 la Cassa depositi e prestiti è stata chiamata ad intervenire mediante proprie emissioni obbligazionarie per far fronte alla liquidazione dell'E.F.I.M. ed alla razionalizzazione dell'indebitamento dell'I.R.I..

Il saldo di bilancio è così scomponibile: (cfr. prospetto n. 7)

Prospetto n. 7

Titoli obbligazionari

Obbligazioni	1998	1997	(valori in lire)	
			Variazioni	
			assolute	%
C.DD.PP. - EFIM 93/98 T.V.		2.170.437.000.000	(2.170.437.000.000)	(100,0)
C.DD.PP. - EFIM 94/99 T.V.	145.538.000.000	110.004.000.000	35.534.000.000	32,3
C.DD.PP. - IRI 94/99 T.V.		5.000.000.000.000	(5.000.000.000.000)	(100,0)
C.DD.PP. - IRI 94/01 T.V.		5.000.000.000.000	(5.000.000.000.000)	(100,0)
Totale	145.538.000.000	12.280.441.000.000	(12.134.903.000.000)	(98,8)

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate tre ulteriori emissioni per un importo complessivo di lire 35,5 miliardi relative ad altrettanti stati passivi di società poste in liquidazione coatta amministrativa.

Il rimborso è previsto in un'unica soluzione (1° agosto 1999) mentre le cedole semestrali sono indicizzate al tasso RIBOR a sei mesi maggiorato di 30 punti base in ragione d'anno.

Gli oneri derivanti alla Cassa sono posti a carico del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (D.M. Tesoro 3 giugno 1997).

Nel corso del 1998 la Cassa depositi e prestiti ha provveduto al rimborso alla pari (1° aprile 1998), in unica, soluzione del prestito obbligazionario quinquennale "C.D.P. - E.F.I.M. 93/98 a t.v." per l'importo di lire 2.170,4 miliardi.

Inoltre, in applicazione dell'art. 6 del D.M. Tesoro 26 settembre 1994, la Cassa ha proceduto in data 1° gennaio 1998 al rimborso anticipato alla pari delle obbligazioni "Cassa DD.PP. - I.R.I. 94/99 a t.v." e "Cassa DD.PP. - I.R.I. 94/2001 a t.v." per complessivi 10.000,0 miliardi di lire emesse per far fronte alla razionalizzazione dell'indebitamento della società I.R.I. S.p.A. e delle società da questa interamente controllate.

Capitolo 2°

2 Le forme di impiego

Le forme di impiego delle disponibilità liquide della Cassa depositi e prestiti sono:

- 1) I Mutui
- 2) I Conti correnti fruttiferi con il Ministero del Tesoro
- 3) I Titoli
- 4) Le Partecipazioni

2.1 I mutui

Nel 1998, la Cassa depositi e prestiti ha concesso mutui e anticipazioni per circa 10.900 miliardi di lire con una riduzione del 33% rispetto all'anno precedente.

Tale flessione è dovuta esclusivamente alla riduzione dei mutui disposti in base alla legislazione speciale ed, in particolare, alla notevole diminuzione dei finanziamenti a favore delle Regioni. Al riguardo, appare opportuno precisare che nel 1997 l'Istituto aveva concesso a queste ultime un ammontare particolarmente elevato (circa 5.000 miliardi) di finanziamenti per la realizzazione di opere di edilizia sanitaria (L. 67/88 art.20 Edilizia sanitaria; L.135/90 e L. 492/93 prevenzione Aids). Nel 1998 l'Istituto, inoltre, non ha concesso mutui al Ministero del Tesoro dal momento che l'art. 54 c.13 della legge 449/97 ha precluso a tale Ministero la possibilità di contrarre mutui per "specifiche finalità".

Alla riduzione dei finanziamenti per leggi speciali, che comporta un minor indebitamento a carico dello Stato, ha fatto riscontro un incremento del 33% dei finanziamenti ordinari disposti dalla Cassa DD.PP. (27% per i finanziamenti concessi agli enti locali).

L'andamento asimmetrico di queste due componenti degli impieghi ha determinato una variazione nella composizione dei nuovi finanziamenti: mentre nel 1997 i due terzi dei prestiti erano rappresentati dai mutui concessi in base a leggi speciali, con ammortamento a carico dello Stato, nel 1998 la proporzione si è invertita a favore dei mutui ordinari, notoriamente a carico degli enti locali. Questo risultato conferma l'interesse dei soggetti mutuatari per il credito della Cassa, ma nello stesso tempo segnala il rischio di una contrazione degli investimenti per quegli Enti i cui bilanci non siano in grado, senza l'intervento dello Stato, di sostenere l'onere del servizio del debito.

I principali destinatari dei finanziamenti della Cassa DD.PP. sono risultati, ancora una volta, gli Enti locali⁵ ai quali sono stati concessi mutui per 8.902,4 miliardi di lire. In particolare, i mutui concessi a questi ultimi per la realizzazione di investimenti hanno raggiunto l'importo di 7.400,8 miliardi di lire, con un incremento del 5% rispetto al 1997. Di questi, 6.420 miliardi (pari all'86,8% del totale) sono stati concessi attraverso finanziamenti ordinari, evidenziando una maggiore responsabilità degli Enti locali nella realizzazione di investimenti pubblici.

La distribuzione congiunta dei mutui concessi per tipo di interventi e per grandi ripartizioni geografiche ha posto in luce, nel 1998, un maggior assorbimento da parte del Nord (40,7%) con una destinazione soprattutto ad opere di viabilità e trasporti, ad opere igieniche ed al comparto dell'edilizia.

Il Centro ed il Mezzogiorno, rispettivamente, con il 20,5% ed il 38,8% del totale delle concessioni, hanno indirizzato i loro interventi in larga misura verso le opere di viabilità e trasporti ed il settore dell'edilizia. Il Mezzogiorno, inoltre, ha assorbito il maggior volume di mutui concessi per la copertura di passività (1.277 miliardi di lire).

⁵ Comuni, Province e Comunità Montane.

Negli ultimi anni la centralizzazione della finanza degli enti territoriali, alimentata prevalentemente dai trasferimenti statali, è stata sostituita da una maggiore autonomia impositiva e finanziaria degli enti.

La riduzione dei trasferimenti, la maggiore autonomia impositiva concessa ai comuni e la possibilità di accesso diretto al mercato dei capitali sono i cambiamenti più significativi che hanno caratterizzato il nuovo scenario in cui operano gli enti locali.

Queste trasformazioni sono connesse all'evoluzione delle funzioni attribuite agli enti territoriali, contrassegnata da un maggior decentramento delle competenze e delle responsabilità a livello locale.

Tale evoluzione rappresenta, peraltro, il presupposto e lo stimolo ad una crescente autonomia degli enti, i quali divengono finanziariamente sempre più autonomi e responsabili delle proprie scelte di investimento e dell'impatto di queste sui propri bilanci.

E' da rilevare che, nonostante varie analogie rilevate, permangono profonde differenze tra finanziamento pubblico e finanziamento privato.

La prima differenza risiede nel fatto che la Cassa agisce per il soddisfacimento di un interesse pubblico che consiste nell'impiego ottimale delle pubbliche risorse in funzione del soddisfacimento dei bisogni delle collettività locali. In tale veste essa opera quale amministrazione pubblica, utilizzando un canale esclusivo di approvvigionamento di fondi pubblici, applicando una disciplina pubblicistica e le direttive del Ministro del Tesoro in tema di credito pubblico.

Gli istituti mutuanti privati agiscono invece in vista del perseguimento del profitto e per interessi che sono più loro propri che non della collettività. Essi, in particolare, operano nel mercato, in regime di libera concorrenza che può assicurare agli enti mutuatari le condizioni più vantaggiose dei mutui ed innescare un sistema ampiamente garantistico, pur nel rispetto dei limiti massimi definiti dal Ministro del Tesoro a norma dell'art. 46, lettera g, del decreto legislativo n. 77 del 1995.

La seconda e non meno rilevante differenza risiede nel fatto che la Cassa depositi e prestiti agisce in regime concessorio; il rapporto di provvista si basa su di una concessione attivata da una richiesta dell'ente locale mutuatario, che può essere evasa o meno e, se evasa, deve soggiacere alle condizioni unilateralmente imposte dalla Cassa che emette un atto amministrativo (di concessione) a riprova di un impianto che è tutto pubblicistico.

Gli istituti mutuanti privati operano invece alla stregua del diritto privato e, ove accedono alla richiesta dell'ente mutuatario, addiventano alla conclusione di un contratto, il contratto di mutuo, che ha natura reale e carattere unilaterale implicante l'obbligazione del solo mutuatario, in quanto l'obbligazione del mutuante costituisce presupposto per la nascita del contratto.

La terza differenza può desumersi dall'art. 46 del d.lgs. n. 77 del 1995, come successivamente modificato ed integrato. In particolare, il comma 2 bis (introdotto dall'art. 31, comma 33, della legge 23 dicembre 1998 n. 448) prevede che "l'ente mutuatario utilizza il ricavato del mutuo sulla base dei documenti giustificativi della spesa ovvero sulla base di stati di avanzamento dei lavori. Ai relativi titoli di spesa è data esecuzione dai tesoriери solo se corredati di una dichiarazione dell'ente locale che attesti il rispetto delle predette modalità di utilizzo". Da tale norma risulta che, in caso di istituti mutuanti diversi dalla Cassa depositi e prestiti ed assimilati, il ricavato del mutuo va versato all'ente mutuatario e, per esso al tesoriere il quale lo eroga secondo le modalità indicate nella norma stessa.

Anche le somme rivenienti dai mutui concessi dalle banche agli enti locali, per i quali operi il regime di eccezione dal versamento in tesoreria unica, devono all'atto della loro erogazione essere depositate presso l'ente gestore della tesoreria dell'ente mutuatario. Per i mutui non rientranti nel regime di eccezione, resta fermo l'obbligo del versamento delle somme nelle contabilità speciali infruttifere (art. 31 citato, comma 34).

Dalle norme indicate si desume che vi è un diverso regime degli interessi prodotti dalle somme mutate, in aggiunta a quelli di ammortamento del mutuo.

Nel caso di concessioni da parte della Cassa, le somme mutate normalmente rimangono presso la stessa concedente in attesa della richiesta della prima erogazione da parte del mutuatario e del fluire degli stati di avanzamento dell'opera finanziata che legittimano le ulteriori erogazioni da parte della Cassa. In questo caso, le somme oggetto della concessione di mutuo, per la parte che effettivamente rimane presso la Cassa, producono un frutto a favore della Cassa stessa che si aggiunge a quello di ammortamento del mutuo ed è commisurato alla remunerazione media della liquidità della Cassa, che può essere anche pari a zero, come avviene per la liquidità depositata presso conti infruttiferi con il Tesoro.

Nel caso invece, di mutui accordati dal sistema bancario privato ad enti per i quali opera il regime di eccezione dal versamento in tesoreria unica, dovendo essere effettuato il versamento delle somme mutate presso il tesoriere del mutuatario, il frutto delle predette somme si produce a favore del mutuatario ed è pari alla remunerazione prevista (dal contratto con il tesoriere) per la liquidità dell'ente giacente nella propria tesoreria.

Con specifico riferimento alle condizioni offerte dalla Cassa DD.PP. nel corso del 1998, oltre alla notevole semplificazione dell'accesso al credito introdotta con il D.M. Tesoro del 7.1.1998⁶, il tasso di interesse sui mutui ha subito quattro variazioni al ribasso, passando dall'iniziale 6,50% al 4,85% stabilito con decreto del Ministro del Tesoro del 2 dicembre 1998.

Nel febbraio 1999, infine due decreti del Ministro del Tesoro hanno ulteriormente ridotto il tasso di interesse sui mutui della Cassa DD.PP. e introdotto importanti cambiamenti nell'attività dell'Istituto. Il Ministro del tesoro ha fissato le nuove condizioni di tasso attivo introducendo per la prima volta differenziazioni correlate alla diversa durata di ammortamento, in particolare, per i mutui con durata fino a dieci anni il tasso è fissato al 4%; per quelli con durata fino a quindici anni al 4,35% e per quelli con durata fino a venti anni al 4,6%. Per il finanziamento di interventi infrastrutturali inseriti nei Patti Territoriali e nei Contratti d'Area i tassi fissi ordinariamente praticati vengono ridotti di 15 centesimi di punto.

Il Ministro del Tesoro ha riconosciuto, inoltre, alla cassa DD.PP. la possibilità di concedere mutui con diritto di estinzione parziale anticipata alla pari.

La novità di maggiore rilievo è, comunque, rappresentata dalla possibilità di concedere mutui a tasso variabile.

Questi ultimi decreti hanno, quindi, consentito alla Cassa DD.PP., che ha sempre operato con finanziamenti a tasso fisso, di offrire, analogamente a quanto avviene per le banche, differenti tipologie di finanziamenti.

Di particolare interesse è, infine, il decreto del Ministro del Tesoro del 22 maggio 1998 con cui la Cassa DD.PP. ha ridotto al 30% per gli anni dal 1998 al 2002 e del 15% per gli anni successivi fino al 2018 la quota interessi dei mutui concessi entro il 31 dicembre 1997, con oneri di ammortamento a carico dei comuni delle regioni Marche e Umbria colpiti dal terremoto del 1997.

⁶ v. Relazione sui rendiconti della Cassa DD.PP. 1997 cap. 2.1

Prospetto n. 8**Mutui concessi ed erogazioni sui mutui ⁷**

(valori in milioni di lire)

Descrizioni	CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	1998		1997		1998		1997	
		di cui agli Enti Locali		di cui agli Enti Locali		di cui agli Enti Locali		di cui agli Enti Locali
A) FONDI PROPRI: ⁸								
Mutui ordinari	7.256.893	6.420.368	5.452.589	5.056.772	5.210.951	4.936.785	4.281.385	4.069.152
Mutui leggi speciali con fondi propri	3.425.588	2.328.588	10.646.348	3.692.118	4.415.177	2.800.214	5.475.188	3.591.308
TOTALE	10.682.481	8.748.956	16.098.937	8.748.890	9.626.128	7.736.999	9.756.573	7.660.460
B) FONDI DEI C/C POSTALI ⁹								
Mutui e anticipazioni leggi speciali con i fondi dei conti correnti postali	97.235	62.096	72.995	57.503	45.761	42.610	4.424	3.495
C) MUTUI PER CONTO TERZI ¹⁰								
	91.397	91.397	62.264	62.264	93.827	0	261.053	84.682
TOTALE	10.871.113	8.902.449	16.234.196	8.868.657	9.765.716	7.778.609	10.022.050	7.748.637

Non sono comprese lire 5.036,2 miliardi per prestiti concessi nel 1996 a fronte di emissioni obbligazionarie (I.R.I.).

2.1.1 I mutui con fondi propri

Nel 1998 la Cassa depositi e prestiti, nell'ambito dell'attività propria svolta con i fondi di cui all'art. 3 della legge 197/83, ha concesso mutui (esclusi quelli per conto terzi) per 10.779,7 miliardi di lire di cui 8.811,1 agli enti locali, con un incremento del 33% rispetto al 1997. (cfr. prospetto n.8).

In particolare, gli enti locali hanno investito in opere pubbliche soprattutto nei seguenti settori: viabilità e trasporti (2.651 miliardi di lire); edilizia sociale (1.545,8 miliardi di lire); edilizia scolastica e sanitaria (1.280,7 miliardi di lire).

Le erogazioni, (cfr. prospetto n.8) effettuate dalla Cassa nel 1998, su tutti i mutui rientranti nell'attività propria, sono state pari a 9.671,9 miliardi di lire, di cui 7.779,6 miliardi di lire sui mutui concessi agli enti locali.

Rispetto all'anno 1997, quindi, le erogazioni agli enti locali sul totale dei mutui in essere sono aumentate del 2%.

⁷ I mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti si distinguono in mutui ordinari (di norma i mutui ordinari sono finanziamenti in cui l'ente mutuatario sopporta il relativo onere di ammortamento; in questa categoria non rientrano, dunque, i mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato), che costituiscono le attività di normale investimento dell'Istituto a favore degli enti ammessi al credito della Cassa, e mutui concessi in base a leggi speciali (si tratta per lo più di mutui accordati in base a leggi di settore, le quali prevedono che l'ammortamento sia a totale o parziale carico dello Stato), che specificano le finalità, la tipologia del mutuo, le modalità di ammortamento e gli enti beneficiari.

⁸ Per i fondi propri si intendono i fondi di cui la Cassa depositi e prestiti è titolare e di cui ha piena disponibilità: a) il fondo di dotazione; b) i fondi provenienti dal risparmio postale; c) i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, nel limite di 1/3 del saldo del conto corrente che la Cassa intrattiene con il Tesoro dello Stato previsto dalla L. 344/65; d) i fondi provenienti dall'emissione di titoli; e) i rientri di capitale; f) prestiti esteri; g) ogni altro fondo non avente specifica destinazione (cfr. L.197/83 art. 3).

⁹ Si tratta dei fondi dei conti correnti postali eccedenti il limite indicato dalla L. 344/65 che possono essere utilizzati dalla Cassa in base a specifiche leggi che prevedono il ricorso a questa fonte di finanziamento.

¹⁰ Si tratta di mutui concessi, con fondi messi a disposizioni dell'Istituto da altri soggetti, in base a particolari leggi.

I mutui con fondi propri comprendono:

a) Mutui ordinari

I finanziamenti ordinari disposti dalla Cassa nel 1998 (cfr. prospetto n.8) hanno raggiunto il complessivo importo di 7.256,9 miliardi di lire con un incremento del 33% rispetto al 1997. Tali finanziamenti sono affluiti per la quasi totalità agli enti locali (6.420,4 miliardi di lire), che li hanno destinati interamente alla realizzazione di opere pubbliche, soprattutto nei seguenti settori: viabilità e trasporti (2.153,4 miliardi di lire); edilizia pubblica e sociale (1.143,1 miliardi di lire); edilizia scolastica (846,9 miliardi di lire).

Le erogazioni sui mutui ordinari sono state di 5.211 miliardi di lire, con un incremento del 23,1% rispetto al 1997 (cfr. prospetto n.8)

b) Mutui relativi a leggi speciali

Nel corso del 1998 la Cassa DD.PP. ha concesso, in base a leggi speciali, mutui per 3.425,6 miliardi di lire, con un decremento del 67,8% rispetto a quelle del 1997 (10.646,3 miliardi di lire).

L'Istituto ha finanziato gli enti locali, in base a leggi speciali, per 2.328,6 miliardi di lire nel 1998 (cfr. prospetto n. 8), con una variazione negativa rispetto all'anno precedente di 36,9%. Tali finanziamenti sono affluiti per la maggior parte alle Amministrazioni situate nella regione Campania, soprattutto per la copertura di passività.

Nel 1998 è stato concesso agli enti locali, per la realizzazione di investimenti, l'ammontare di 98.045 miliardi di lire, che rappresenta il 42% del totale dei finanziamenti concessi in base a leggi speciali.

Le erogazioni hanno raggiunto l'ammontare di 4.415,2 miliardi di lire (con una diminuzione del 19,6% rispetto all'anno precedente), di cui 2.800,2 miliardi di lire a favore degli enti locali.

Tra i finanziamenti concessi nel 1998 da questo Istituto in base a leggi speciali si evidenziano:

- i mutui alle regioni ed istituti di ricovero e cura per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, concessi ai sensi della legge 5 giugno 1990, n. 135, recante "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e della legge 4 dicembre 1993, n. 492, recante "Disposizioni in materia di edilizia sanitaria", con oneri a carico dello Stato: 217,6 miliardi di lire;
- i mutui per fronteggiare i danni causati dai fenomeni alluvionali del 1996 ai sensi del D.L. 12 novembre 1996, n. 576, convertito dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677, recante "Interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno ed ottobre 1996", che autorizza la Cassa DD.PP. a concedere alla regione Calabria (con oneri a carico dello Stato) ed alle altre regioni interessate (con oneri a carico delle regioni mutuatrici) mutui ventennali: 244,8 miliardi di lire;
- i mutui alle Regioni, ai sensi dell'art.20 della legge n. 67/88, per il finanziamento di "interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico": 153,6 miliardi di lire;
- i mutui alle Amministrazioni comunali per la realizzazione di infrastrutture per il trasporto rapido di massa, art. 9 della legge 26 febbraio 1992 n. 211, con oneri a carico dello Stato: 122,1 miliardi di lire;
- il mutuo al comune di Pozzuoli per la realizzazione dei primi interventi necessari per l'avvio della gestione dell'insediamento abitativo di Monterusciello ai sensi dell'art. 15 sexies comma 4 della legge n.74/96, con oneri di ammortamento a carico dello Stato: 100 miliardi di lire;

- i mutui per l'edilizia scolastica ai sensi dell'art. 4 della legge 11 gennaio 1996, n.23, a comuni e province, con oneri a carico dello Stato: 113,4 miliardi di lire;
- i mutui per l'edilizia scolastica nelle aree depresse ai sensi della legge 8 agosto 1996; n. 431, recante "interventi urgenti per l'edilizia scolastica", che autorizza la Cassa DD.PP. a concedere mutui con oneri a carico dello Stato, per un importo non superiore a 200 miliardi di lire, a comuni e province per interventi di edilizia scolastica da realizzare nelle aree depresse del territorio nazionali: 44,7 miliardi di lire;
- i mutui all'Unioncamere e alle Camere di commercio, industria e artigianato, ai sensi dell'art. 3ter della legge n. 480/95, che autorizza la Cassa DD.PP. a concedere mutui con oneri a carico degli enti mutuatari, per interventi a favore delle imprese: 6 miliardi di lire.
(v. prospetto n. 9)

Prospetto n. 9**Concessioni ed erogazioni di mutui per leggi speciali finanziati con i fondi propri nel 1998**

(valori in milioni di lire)

Descrizione	CONCESSIONI		EROGAZIONI	
	1997	1998	1997	1998
A) FONDI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE N. 197/83:				
MUTUI ORDINARI	5.452.589	7.256.893	4.232.555	5.210.951
Edilizia pubblica e sociale	828.783	1.331.155	529.854	820.874
Edilizia scolastica e universitaria	770.699	1.070.199	587.088	739.703
Impianti sportivi ricreativi e ricettivi	251.628	369.399	195.192	243.728
Edilizia sanitaria	1.518	3.942	12.200	11.331
Opere di ripristino calamità naturali	2.045	3.163	3.202	1.238
Opere di viabilità e trasporti	1.691.108	2.154.895	1.425.753	1.588.770
Opere idriche	227.441	229.851	219.700	237.644
Opere igieniche	706.999	749.632	499.836	550.959
Opere nel settore energetico	242.699	249.521	174.053	222.419
Opere pubbliche varie	521.736	735.514	384.039	521.546
Mutui per scopi vari	207.932	359.623	201.459	267.497
Passività	0	0	180	5.241
MUTUI LEGGI SPECIALI¹¹	10.646.348	3.425.588	5.488.854	4.415.177
Stato	717.905	6.715	700.000	0
- D.L.vo 96/93: ex Agensud	17.905	6.715	0	0
- L. 641/96, L. 588/96 (Risan. Banco di Napoli), L. 608/96, L. 30/97 (Fondo Occup.)	700.000	0	700.000	0
Regioni	5.779.436	715.377	918.062	994.043
- L. 456/87: Passività sanitarie 85/86	22.497	0	22.497	0
- L. 67/93 art. 2 c.1: Passività sanitarie 1991	469.007	0	469.007	0
- L. 67/88 art. 20: Edilizia sanitaria	4.493.047	153.636	348.411	825.359
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93: Prevenzione AIDS	498.069	217.649	6.112	27.226
- L. 67/88 art.17 c.41: Strade provinciali	3.800	0	0	306
- L. 67/88 art. 17 c.38: Mutui regionali acquedotti	0	0	11.380	14.817
- L. 441/87 art.1bis: Smaltimento rifiuti	0	0	1.571	1.112
- L. 120/87: Danni maltempo 1987	0	0	672	1.322
- L. 265/95 art. 1: Danni maltempo 1993	60.675	29.440	40.203	14.720
- L. 265/95 art. 3: Danni maltempo 1994	22.531	6.107	16.962	0
- L. 35/95 art. 6: Danni maltempo 1994	2.280	200	1.245	930
- L. 677/96 art.1 c.6: Alluvioni 1996 (Piemonte e Emilia-Romagna)	86.500	13.500	0	40.281
- L. 677/96 art.2 c.1: Alluvioni 1996 (Calabria)	0	55.392	0	15.000
- L. 677/96 art.6 c.1: Alluvioni 1996 (Toscana e Friuli V.G.)	94.470	110.530	0	37.910
- L. 677/96 art.9: Alluvioni 1996	23.000	65.404	0	12.920
- L. 61/98 art.22: Eventi idrogeologici (Lombardia)	0	63.520	0	0
- L. 488/86 art.11: Edilizia scolastica	0	0	0	700
- L. 23/96 art.4: Edilizia scolastica	3.560	0	0	1.439

¹¹ Secondo quanto precisato dall'amministrazione, eventuali discordanze tra i dati delle erogazioni 1997, forniti nel 1998, e gli stessi dati relativi alle erogazioni, forniti nel 1999, sono dovute al cambiamento del sistema informativo ed alle nuove regole che ad esso sono state applicate".

Descrizione	CONCESSIONI		EROGAZIONI	
	1997	1998	1997	1998
Altri enti	4.149.006	2.703.496	3.870.792	3.421.134
- L. 730/83 art. 13 c.4: Urbanizzazione	0	0	1.046	1.820
- L. 131/83 art. 9: Intervento Sovracomunale	0	0	2.905	3.554
- L. 51/82 a.11, L. 131/83 a.9, L. 488/86 a.10 c.2 e ss.: Comuni <5.000 ab.(2)	9.482	84.975	233.904	127.246
- L. 650/79: Antinquinamento	0	0	3.051	5.537
- L. 119/81: Edilizia giudiziaria	339.985	108.620	272.698	193.489
- L. 874/80, L. 219/81, L. 41/86, L. 739/86: Terremotati	0	0	8.505	10.837
- L. 505/92 art.6 c.1 e 3: Danni terremoto '81 Sicilia Occid.	0	0	0	665
- L. 102/90 art.13: Ricostruzione Valtellina	0	46.247	0	2.297
- L. 784/80: Metanizzazione	0	8.688	3.713	11.987
- L. 68/93 art. 1 c.3: Metanizz. com.montani c.nord	4.165	0	42.994	34.757
- L. 526/82 art. 25: Università	0	0	93	114
- L. 488/86 art. 11: Edilizia scolastica	9.482	21.430	156.580	123.449
- L. 430/91 art. 1: Interventi edilizia scolastica	40.051	30.972	157.014	106.240
- L. 430/91 art. 3: Interventi edilizia universitaria	0	0	14.645	33.326
- L. 23/96 art.4: Edilizia scolastica	334.202	113.363	18.770	146.292
- L. 431/96: Edilizia scolastica aree depresse	126.289	44.741	1.699	27.511
- L. 424/85: Danni maltempo 1985 (neve)	0	0	5.051	3.776
- L. 120/87 art. 10: Danni maltempo 1987	0	0	4.804	3.002
- Ord.M.Protez.Civile n. 1585/88: Danni maltempo 1988	376	0	540	591
- L. 265/95 art. 1: Danni maltempo 1993	198.304	72.664	89.045	119.624
- L. 265/95 art. 3: Danni maltempo 1994	59.398	21.026	34.982	27.921
- L. 35/95 art. 6: Danni maltempo 1994	167.524	63.827	187.759	160.679
- L. 74/96 art. : Danni maltempo 1995	7.695	7.539	2.206	1.559
- DPC 2449/96 e 2463/96: Danni maltempo Versilia	9.210	3.060	4.629	6.629
- L. 51/82 art.3: Metropolitane	0	0	654	0
- L. 910/86: Cogenerazione energia e calore	0	0	2.693	1.557
- L. 18/87 art. 2: Disav. aziende trasporto (20% Comuni)	0	0	531	0
- L. 65/87: Impianti sportivi	0	1.673	31.237	19.015
- L. 5/89: Impianti sportivi P.Aut. Bolzano	5.380	6.568	10.625	6.371
- L. 289/89: Impianti sportivi '89	1.175	842	27.135	21.062
- L. 205/89 art. 5 c.3 e 5: Infrastrutture (Mondiali 90)	0	0	2.634	50.764
- L. 149/87: Strutture antincendio	0	0	2.015	1.744
- L. 120/87: Imp. depurazione crisi idrica	0	0	3.752	7.617
- L. 67/88 art. 17 c.19: Aree rischio amb. potab.	0	0	1.653	1.514
- L. 67/88 art. 17 c.18: Aree rischio amb. depur.	21.680	0	9.883	3.731
- L. 195/91: Interventi in aree a rischio ambientale	24.000	0	16.052	9.871
- L. 67/88 art. 17 c.16: Protezione ambiente	0	0	2.382	506
- L. 67/88 art. 29 c.2: Barriere architettoniche	0	0	2.086	1.758
- L. 441/87: Smaltimento rifiuti	71.831	70.366	39.824	91.825
- L. 67/88 art. 17 c.41 e 42: Mutui strade provinciali	9.504	57.741	23.562	38.192
- L. 122/89 art. 3 e art. 6: Parcheggi	47.657	55.886	37.054	55.824
- L. 211/92: Trasporti rapidi di massa	569.500	122.101	4.875	127.653
- L. 910/86 art. 2 c.3: Finanz. Ferrovie in concessione	254.896	260.379	144.773	299.942
- Circ.M.Funz.pubbl. n.46666/90: Progetti informatici	0	0	3.535	2.690
- L. 67/88 art. 20: Edilizia sanitaria	79.792	5.092	51.775	53.882
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93: Prevenzione AIDS	10.061	25.089	1.669	4.585
- L. 458/88 e ss.: Mutui maggiori oneri espropri	959.547	51.927	1.390.317	51.737
- D.L.vo 77/95 art.37 c.3: Debiti fuori bilancio	85.552	215.636	74.927	165.418
- D.L.vo 77/95 art.88 c.2: Risanamento economico finanziario	623.478	394.931	699.248	382.941
- D.L.vo 77/95 art.89 c.5: Mutui per debiti non coperti dal mutuo per risanamento	5.531	15.600	5.531	14.121
- D.L.vo 77/95 art.90bis c.2: Liquidazione debiti	0	668.466	0	666.566
- D.L. 255/95 art.4 c.2: Anticipazioni concesse dagli Enti locali	37.820	138	19.550	17.350
- D.L.vo 77/95 art.88 c.8: Mutui sostitutivi dei proventi derivanti dalla vendita immobili	6.938	5.070	6.938	1.360
- L. 493/93: Riassegnazione finanziamenti speciali	16.601	12.838	2.233	6.351
- L. 3/63 e L. 75/76 - Città di Siena	0	0	0	55
- L. 480/95: Finanziamento Camere di comm., ind. e art. e Unioncamere	11.900	6.000	5.015	9.080
- L. 74/96 art.15 c.4: Interventi patrimonio edilizio Pozzuoli	0	100.000	0	0
- L. 421/96: Liquidazione Ente Nazionale Cellulosa e Carta	0	0	0	153.000
- Altre leggi speciali	0	0	2	148
TOTALE A)	16.098.937	10.682.481	9.721.409	9.626.128
B) FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI:				
MUTUI ED ANTICIPAZIONI LEGGI SPECIALI	72.995	97.235	4.425	45.761
- L. 25/80 art. 8: Comuni fondo edilizia 4%	0	0	380	3.277
- L. 899/96: carenze abitative	3.680	0	238	111
- L. 549/96: Fondo rotativo per la progettualità	69.315	97.235	3.808	42.373
TOTALE A + B	16.171.932	10.779.716	9.725.834	9.671.889

2.1.2 I Mutui con i fondi dei conti correnti postali

Ai sensi dell'art. 3 della legge 15 aprile 1965, n. 344, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione e con l'assenso del Ministro del Tesoro, a prelevare per le proprie occorrenze, dai fondi dei conti correnti postali, somme non superiori complessivamente ad un terzo del saldo del conto corrente che la Cassa intrattiene con il Tesoro dello Stato, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente la deliberazione stessa.

Per questa quota le risorse dei conti correnti postali rientrano tra i fondi propri.

Occorre osservare che l'art. 2 comma 21 della legge 23 dicembre 1996 n. 662 ha stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 1997 le disponibilità dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro e utilizzate per il pagamento delle pensioni di Stato siano trasferite in un apposito conto corrente infruttifero. Per effetto di tale disposizione ha trasferito al predetto conto corrente 21.887 miliardi di lire con valuta 1° gennaio 1997. Di conseguenza si è notevolmente ridotta la possibilità per l'Istituto di ricorrere a tali disponibilità, essendo la giacenza a fine 1998 di 6.538 miliardi di lire.¹²

Per la restante quota (2/3), i fondi dei conti correnti postali possono essere utilizzati dalla Cassa DD.PP. in base a specifiche leggi che prevedono il ricorso a questa fonte di finanziamento.

Nel 1998 la Cassa DD.PP., impiegando i fondi suddetti, non ha disposto concessioni di mutui. Le erogazioni sui mutui già in essere, hanno raggiunto l'importo complessivo di 3,4 miliardi di lire.

Nel 1998 la Cassa DD.PP. invece ha concesso, utilizzando tali disponibilità, anticipazioni per l'importo di 97,2 miliardi di lire a valere sul Fondo rotativo per la progettualità.¹³

Va osservato che nel corso del 1998 vi è stato un discreto aumento rispetto all'esercizio precedente circa le anticipazioni sul detto Fondo (passate da 69,3 miliardi a 97,2 miliardi); più marcato l'aumento delle erogazioni passate da 3,8 miliardi del 1997 a 42,4 miliardi nel 1998.

Si tratta, tuttavia, di un incremento pur sempre marginale rispetto alla dotazione del fondo stesso. (c.f.r. prospetto n. 10)

¹² Vedi paragrafo 2.2

¹³ Tale Fondo è istituito presso la Cassa DD.PP., ai sensi dell'art 1 comma 54 e ss. della legge 28 dicembre 1995 n.549, e successivamente modificato ed integrato dall'art.8 del decreto legge n. 67/97, convertito dalla legge 135/97, al fine di incentivare la spesa per investimenti pubblici, con particolare riguardo alla realizzazione di interventi ammessi al co. -finanziamento comunitario. Il Fondo, la cui dotazione iniziale era di lire 500 miliardi, si configura come uno strumento di attivazione della progettualità di una serie di soggetti individuati dalla norma, al fine di favorire la redazione di progetti rapidamente cantierabili, il cui importo, per lavori e forniture, non sia inferiore ad un miliardo di lire. Esso ha natura rotativa e viene ricostituito con i rimborsi da parte degli utilizzatori. L'art.8 della citata L.135/97 ha apportato una serie di modifiche alla originaria normativa che disciplina l'accesso al Fondo. La modifica più rilevante è stata, senza dubbio, quella che ha posto a carico del bilancio dello Stato l'onere degli interessi da riconoscere su tutte le somme apportate al Fondo: tale onere, per tanto, non grava sui bilanci dei soggetti beneficiari dell'anticipazione. I soggetti beneficiari del Fondo sono le Regioni, le Province, i Comuni, i loro Consorzi con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati, le Comunità montane, i Consorzi di bonifica e di irrigazione, le società per la gestione di servizi pubblici cui partecipano gli enti locali e aziende speciali di detti enti.

Prospetto n. 10**Mutui e anticipazioni leggi speciali con i fondi dei Conti Correnti Postali**

(valore in milioni di lire)

LEGGI SPECIALI	Concessioni		Erogazioni	
	1998	1997	1998	1997
L. 25/80 art. 8: Comuni fondo edilizia 4%	0	0	3.277	379
L. 899/86: Carenze abitative	0	3.680	111	238
L. 94/82 art.21 ter: Comune di Roma	0	0	0	0
L. 41/86: Ente Poste Italiane-indenn. esprop.	0	0	0	0
L. 549/95: Fondo rotativo per la progettualità	97.235	69.315	42.373	3.807
Totale	97.235	72.995	45.761	4.424

2.2 I conti correnti fruttiferi con il Ministero del tesoro

La Cassa depositi e prestiti, in base a disposizioni normative, versa tutte le somme eccedenti le esigenze di immediata liquidità¹⁴ in tre conti correnti presso il Ministero del tesoro.

Nel 1998 l'attività gestionale della Cassa depositi e prestiti è stata interessata, tra l'altro, da un provvedimento (Decreto Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 3 luglio 1998) che ha modificato l'impiego istituzionale delle sue disponibilità liquide in Tesoreria Centrale con decorrenza 1° gennaio 1998 rendendole tutte fruttifere ed allocandole, secondo il caso, nei seguenti tre conti correnti:

- n° 29810 - già intestato alla "Gestione del Risparmio Postale" e ridenominato, a partire dal 1/1/1998, "Fondo di garanzia del risparmio postale";
- n° 29811 - intestato alla "Gestione principale";
- n° 29812 - intestato alla "Gestione dei Conti Correnti ed Assegni Postali".

La Cassa depositi e prestiti provvede a versare, secondo le caratteristiche dei fondi, tutte le somme ad essa affluite nei predetti conti correnti che rappresentano una delle sue principali forme di impiego istituzionale (art. 68 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453).

¹⁴ La cassa, prima voce dello Stato patrimoniale-attivo, comprende i valori della liquidità immediatamente disponibile depositata presso il Tesoriere Centrale dello Stato che ancora per l'esercizio 1998 ha svolto, istituzionalmente, le funzioni di cassiere della Cassa depositi e prestiti.

Con il decreto legislativo 5 dicembre 1997, n.430 il servizio di Tesoreria Centrale dello Stato, infatti, è stato affidato alla Banca d'Italia con effetto dall'1/1/1999.

A questo riguardo, in data 9/10/1998 è stata stipulata tra il Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e la Banca d'Italia un'apposita convenzione per regolare il passaggio delle funzioni al nuovo gestore.

Pertanto, in sede di chiusura dell'esercizio si è provveduto ad azzerare il conto "Cassa" in sintonia con le operazioni di consegna dei valori della Tesoreria Centrale dello Stato al nuovo gestore Banca d'Italia.

Alla fine del 1998 la giacenza di lire 7,0 miliardi è stata girata al c/c fruttifero n.29811 e successivamente ripristinata con valuta 12/1/1999.

2.2.1 Disponibilità fruttifere

I saldi dei tre conti correnti fruttiferi al 31/12/1998 risultano dal sottostante prospetto

Prospetto n. 11

(Valori in lire)

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI	1998	1997
N. 29810	160.322.201.413.045	150.670.904.134.419
N. 29811	14.883.380.236.216	6.810.792.564.265
N. 29812	6.538.269.403.995	4.963.702.902.262
TOTALE	181.743.851.053.256	162.445.399.600.946

2.2.2 C/C n° 29810 - Fondo di garanzia del Risparmio postale

La consistenza iniziale del conto corrente n. 29810, con la nuova denominazione, corrisponde alla giacenza al 31/12/1997 come conto già intestato alla "Gestione del Risparmio postale" che il D.M. 3 luglio 1998 ha posto, a decorrere dal 1/1/1998, a garanzia della raccolta del risparmio postale.

Il tasso di remunerazione è fissato al 7,50% ridefinibile, unitamente alla disciplina del conto, a decorrere dal 2008.

Inizialmente si era previsto che la giacenza potesse essere incrementata, fino al 31/12/2007, dei soli interessi capitalizzati semestralmente. Con D.M. Tesoro del 17 dicembre 1998, è stato integrato l'art. 2 del D.M. Tesoro 3 luglio 1998 autorizzando la Cassa depositi e prestiti a versare sul suddetto conto anche le somme derivanti dall'estinzione anticipata dei mutui nel caso di totale o parziale abbattimento dell'indennizzo previsto dall'art. 11, comma 1/bis del D.M. Tesoro 7 gennaio 1998.

E', peraltro, consentito utilizzare le somme in giacenza solo a fronte di momentanee esigenze di liquidità non coperte dalle disponibilità del c/c n. 29811 - Gestione principale, fermo restando l'eventuale reintegro.

Al 31/12/1998 il conto registra un saldo pari a lire 160.322,2 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 9.651,3 miliardi come da prospetto n. 12.

Prospetto n. 12

(Valori in lire)

CONTO CORRENTE 29810	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	150.670.904.134.419	126.541.819.919.524
VERSAMENTI	31.323.322.007.253	37.665.715.378.463
PRELEVAMENTI	(21.672.024.728.627)	(13.536.631.163.568)
CONSISTENZA FINALE	160.322.201.413.045	150.670.904.134.419

Nei versamenti è compreso l'importo di lire 5.650,2 miliardi per interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1998. Sono incluse, inoltre, lire 4.001,1 miliardi di versamenti affluiti al conto corrente in questione e non ancora trasferiti dalla Tesoreria Centrale al conto corrente n. 29811.

2.2.3 C/C n° 29811- Gestione principale

Il conto corrente n. 29811 intestato alla "Gestione principale" è divenuto fruttifero dal 1° gennaio 1998 ai sensi del D.M. Tesoro del 3 luglio 1998.

Per la determinazione del tasso di interesse - calcolato su base semestrale - è preso come parametro di riferimento il tasso di rendimento lordo dei Buoni Ordinari del Tesoro con scadenze a sei mesi emessi nel semestre precedente. Più in particolare, il tasso di interesse

risulta pari alla differenza tra il valore del rimborso e il prezzo medio ponderato d'Asta dei Buoni Ordinari del Tesoro semestrali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, divisa per il prezzo stesso, moltiplicata per il rapporto tra trecentosessantacinque e il numero dei giorni effettivi che compongono la durata dei titoli.

Su tale conto affluiscono i fondi provenienti dal risparmio postale e le altre risorse di pertinenza della gestione propria della Cassa depositi e prestiti.

Alla fine dell'esercizio il conto registra un saldo pari a lire 14.883,4 miliardi con un incremento di lire 8.072,6 miliardi come da prospetto n. 13.

Prospetto n. 13

(Valori in lire)		
CONTO CORRENTE 29811	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	6.810.792.564.265	5.886.199.406.939
VERSAMENTI	51.557.550.154.971	30.491.449.747.649
PRELEVAMENTI	(43.484.962.483.020)	(29.566.856.590.323)
CONSISTENZA FINALE	14.883.380.236.216	6.810.792.564.265

Nei versamenti è compreso l'importo di lire 300,0 miliardi per interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1998.

2.2.4 C/C n° 29812 - Gestione dei Conti correnti ed Assegni postali

Il conto corrente n. 29812 intestato alla gestione dei Conti Correnti ed Assegni Postali è remunerato al 4,50% (D.M. Tesoro del 14 dicembre 1993) e gli interessi sono accertati e liquidati semestralmente.

Al 31/12/1998 il saldo del conto ammonta a lire 6.538,3 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 1.574,6 miliardi come da prospetto n. 14.

Prospetto n. 14

(Valori in lire)		
CONTO CORRENTE 29812	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	4.963.702.902.262	30.786.281.696.579
VERSAMENTI	23.083.816.652.223	22.114.910.988.251
PRELEVAMENTI	(21.509.250.150.490)	(47.937.489.782.568)
CONSISTENZA FINALE	6.538.269.403.995	4.963.702.902.262

Nei versamenti è compreso l'importo di lire 382,0 miliardi per interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1998.

2.3 I titoli

L'acquisto di titoli è una forma di impiego sia delle disponibilità dei fondi propri della Cassa depositi e prestiti¹⁵, sia del fondo di riserva¹⁶. I titoli, indicati in bilancio al costo di acquisto, rappresentano una forma di immobilizzazione destinata a stabile investimento. Nel prospetto n. 15 è riportato l'andamento della consistenza del portafoglio titoli sia della gestione propria, sia del fondo di riserva, nel biennio 1998-1997.

¹⁵ L'articolo 68 del Regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, prevede espressamente che la Cassa investa i propri fondi acquistando titoli di Stato o garantiti dallo Stato o obbligazioni di enti al cui capitale l'Istituto partecipi per legge, sulla base di valutazioni di opportunità e convenienza dell'acquisto fatte dal Consiglio di amministrazione.

¹⁶ L'articolo 4 della legge n. 197/1983 ha stabilito che il fondo di riserva debba essere investito in titoli di Stato o garantiti dallo Stato o "emessi da primarie istituzioni creditizie". Ai sensi dell'articolo 32 del citato Regio decreto n. 453/1913, gli interessi e gli utili di tale attività vanno ad incrementare il fondo di riserva stesso.

Prospetto n. 15**Consistenza del portafoglio titoli della gestione propria e del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti nel biennio 1998-1997**

(valori in milioni)

Titoli della gestione propria	1998	1997	Variazioni	
			assolute	in %
Titoli di Stato	0	135,1	-135,1	0,0
Obbligazioni	1.442.271,9	4.487.634,2	-3.045.362,3	-67,8
Consistenza al 31 dicembre 1998/1997	1.442.271,9	4.487.769,3	-3.045.497,3	-67,8

Titoli del fondo di riserva	1998	1997	Variazioni	
			assolute	in %
Titoli di Stato	0	1.844,1	-1.844,1	0,0
Obbligazioni	1.854.579,6	1.999.111,9	-144.532,3	-7,2
Consistenza al 31 dicembre 1998/1997	1.854.579,6	2.000.956,0	-146.376,4	-7,2

Alla data del 31/12/1998 il portafoglio titoli è costituito solo da obbligazioni emesse da istituzioni creditizie. I titoli di Stato, infatti, erano rappresentati unicamente dalla rendita 5% - 1935 che è stata integralmente rimborsata a partire dal 1° gennaio 1998 ai sensi dell'art.54, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n.449.

L'importo investito in titoli con i fondi propri rileva una diminuzione di lire 3.045,5 miliardi da attribuirsi per lire 424,8 miliardi a rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio e per lire 2.620,7 miliardi all'estinzione anticipata delle obbligazioni denominate "Cassa DD.PP. - IRI a t.v. 1994-1999" e "Cassa DD.PP. - IRI a t.v. 1994-2001" acquistate dagli istituti di credito e finanziari.

I titoli acquistati con le disponibilità del Fondo di Riserva presentano un decremento di lire 146,4 miliardi da attribuirsi a rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio.

A differenza degli investimenti in titoli con i fondi propri, quelli del Fondo di Riserva non producono utili sul conto economico della Cassa, poichè ai sensi dell'art.32 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, gli interessi e gli utili derivanti da tale attività vanno ed incremento del fondo stesso.

2.4 Le partecipazioni

Le partecipazioni rappresentano una forma di impiego residuale della Cassa depositi e prestiti, a carattere di immobilizzazioni finanziaria, in quanto destinate a stabile investimento.

Come tale le partecipazioni vengono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Il saldo al 31/12/1998 pari a lire 13.502.318.618 registra un aumento di lire 2,5 miliardi rispetto al 1997 dovuto all'incremento della partecipazione della Cassa depositi e prestiti nella società Europrogetti e Finanza S.p.A. .

Infatti, avendo al Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e le Ferrovie dello Stato S.p.A., deciso di cedere le proprie quote di partecipazione nella società Europrogetti e Finanza S.p.A., il Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 3/3/1998 ha deliberato di esercitare il diritto di prelazione sulle azioni cedute dalle suddette società, ai sensi dell'art.10 dello Statuto sociale della Europrogetti e Finanza S.p.A. .

La limitata perdita registrata dall' "Agenzia Romana per la Preparazione al Giubileo" (costituita in data 20 giugno 1995 in virtù della legge 20 dicembre 1995, n.539, che ha

consentito alla Cassa, su autorizzazione del Ministro del Tesoro, di partecipare per una quota non superiore al 25% del capitale sociale) è stata riportata a nuovo in aumento delle perdite degli esercizi precedenti che raggiungono l'importo di lire 2.879.146.545.

La società Europrogetti e Finanza S.p.A. costituita nel 1995 nell'ambito delle iniziative volte alla ripresa delle attività imprenditoriali ed allo sviluppo di progetti pubblici ammissibili ai cofinanziamenti europei, ha conseguito nel 1998 per la prima volta un utile pari a lire 1,2 miliardi.

Tale utile è stato destinato per lire 0,7 miliardi a copertura per le perdite verificatesi negli esercizi precedenti e per lire 0,5 miliardi alla costituzione di riserve legali e straordinarie.

Anche l'istituto per il Credito Sportivo ha chiuso il proprio bilancio 1998 con l'accertamento di un consistente risultato netto positivo che ha consentito la distribuzione ai partecipanti di una quota di utile nella misura fissa del 9% del capitale versato (9 lire per ogni 100 lire di partecipazione — art. 31 dello Statuto).

La Cassa depositi e prestiti detiene, inoltre, una residuale partecipazione di lire 325,0 milioni al capitale dell'I.N.G.I.C., attualmente in fase di liquidazione. V. prospetto n. 16.

Prospetto n. 16

Partecipazioni 1998

(valori in lire)

Denominazione	Sede	Patrimonio netto	Utile (perdita)	Quota % su cap. soc.	Valore di bilancio
Agenzia Romana per la preparazione al Giubileo S.p.A.-	Roma	11.120.853.455	-43.135.388	23,57%	3.300.000.000
Europrogetti e Finanza S.p.A.	Roma	19.301.273.097	1.207.749.380	31,80%	5.877.318.618
Istituto per il Credito Sportivo	Roma	1.702.729.867.737	74.992.112.830	21,62%	4.000.000.000.
I.N.G.I.C.	Roma				325.000.000
TOTALE					13.502.318.618